

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Onorevole Mazzucchi, deve ben vedere se per parte del Governo c'è tutta la volontà di fare quanto è possibile in favore di quella provincia.

.Ora, se in novembre o in dicembre si vedesse necessità assoluta di prolungare il termine, può ben essere certo che... (*Bene! bene!*)

**MAZZUCCHI.** Dopo questa risposta, mi ritiro.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Prego l'onorevole Mazzucchi di osservare che noi sentiamo vivo in cuore quel sentimento di fratellanza, di cui ha parlato l'onorevole Mangili, e non vorrei che, mentre studiamo tutte le disposizioni per attenuare i mali che si lamentano, finissimo quasi per accapigliarci, mercanteggiando intorno ai termini.

*Voci.* Ai voti!

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'articolo 1 come è proposto dal Ministero e dalla Commissione.

(La Camera approva.)

« Art. 2. Sarà stanziata nella parte straordinaria del bilancio dell'interno la somma di lire 200,000, istituendo un nuovo capitolo (69 *quater*), *Soccorsi ai danneggiati poveri dalle inondazioni del Po e del Ticino.* »

**MANGILI.** Domanderei al signor ministro ed alla Commissione se non si potrebbe estendere un po' più il fondo pei sussidi in via di beneficenza. Quando l'avrà questo fondo a sua disposizione, se verrà il caso di erogarlo in tutto o in parte, lo erogherà; se no, passerà in economia.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Prego l'onorevole Mangili di considerare che la vera beneficenza per parte del Governo qui sta prima di tutto nel fare le opere, ed in secondo luogo nell'agevolare il prestito.

**MANGILI.** Non insisto. Sono del suo parere; quindi ritiro la mia preghiera.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'articolo 2.

(La Camera approva.)

« Art. 3. Quando il Consiglio provinciale di Ferrara deliberi di contrarre un prestito per provvedere alle opere pubbliche necessarie a riparare i danni cagionati dalla inondazione del corrente anno, verrà iscritta nel bilancio dello Stato, per un termine non maggiore di venti anni, a cominciare dal 1872, una somma non superiore al 2 per cento d'interesse su quel capitale che sarà mutuato dalla provincia, e che il Governo avrà riconosciuto come assolutamente indispensabile al fine sopra indicato, ma che non potrà mai eccedere la somma di 10 milioni di lire. »

(È approvato.)

« Art. 4. La provincia di Ferrara provvederà ai rimanenti interessi e alle rate di ammortamento con la sovrimposta alla imposta erariale sui fabbricati e sui terreni; e su questi prodotti destinati al servizio dell'imprestito potrà rilasciare all'assuntore dell'imprestito stesso tante delegazioni a carico del ricevitore

provinciale delle imposte dirette quante corrispondano ai bimestri compresi nel termine a cui si estenderà l'ammortamento.

(È approvato.)

**MANGILI.** Veramente noi, che siamo qui per difendere in qualche modo gl'interessi della provincia, non possiamo farci un criterio esatto di quello che si sta votando, perchè non abbiamo la legge sotto gli occhi.

*Una voce dal banco della Commissione.* E allora non si voterà la legge.

**MANGILI.** Nè io ne fo rimprovero; ma dico solo al Governo: ponete il caso che la provincia non possa eccedere il 3 per cento sulla tassa di questo prestito, come il signor ministro ha detto, il Governo ha un limite ristretto al due, e, se a lui piacesse non oltrepassare il due, tutto va per aria.

**SANMINIATELLI.** Io voglio solo dirigere una preghiera agli onorevoli rappresentanti della città e della provincia di Ferrara.

Al pari d'ogni altro, quasi al pari di loro, io sento vivamente la sventura che li ha colpiti; io faccio omaggio all'atto di giustizia e di pubblica economia che ha compiuto il Governo col presentare d'urgenza il progetto di legge. Ma mi piace di pregare gli onorevoli rappresentanti della città e della provincia di Ferrara a voler moderare per un istante, seppure è possibile, quello slancio patriottico col quale raccomandano le loro idee e gl'interessi dei loro rappresentati.

Imperocchè altrimenti qualcuno sarebbe costretto a fare eco alle parole che un momento fa profferiva, molto opportunamente l'onorevole mio amico personale e politico Morini, che cioè esempi, se non di calamità, se non di catastrofi eguali a quella che ha colpito la città e provincia di Ferrara, ma di sventure congeneri e poco men gravi, ne abbiamo altri. L'onorevole Morini ne ha rammentati alcuni. Sia lecito a me di rammentare, a proposito delle piene del 1868, delle quali egli parlava, la sventura che colpiva la mia città nativa, la città di Pisa. (*Segni d'impazienza*)

Non si tratta di un'inondazione che devastasse le campagne, ma di una inondazione che ha devastato una intera città, che ha messo quella città, quel comune nella necessità di fare spese le quali superavano di gran lunga le loro forze contributive. E diffatti il comune di Pisa dovette avere ricorso al credito, e fare un prestito ingente. Ebbene, per la città di Pisa non si è fatto quello che adesso si fa per la città di Ferrara. (*Rumori d'impazienza*)

Alla città ed al comune di Pisa lo Stato diede appena (salvo il vero) sulla parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici un trenta mila lire. E le spese per la rotta dell'Arno rese necessarie imposero al comune la necessità di una spesa di vari milioni. Non è per questo che io muova opposizione al progetto riguardante Ferrara; l'ho votato, ne ho votato di gran cuore tutti gli articoli, ma nel tempo stesso mi per-